

PETIZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per gli Istituti di Partecipazione e di Iniziativa Popolare
(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994)

Al Sindaco di Roma Capitale
On. Ignazio Roberto Maria Marino
ed al Consiglio Comunale
Via del Campidoglio, 1 – 00186 ROMA

Oggetto: CAPOCOTTA DEVE CONTINUARE A VIVERE - *Petizione per la sospensione del provvedimento con il quale il Comune di Roma annuncia di volere procedere alla riacquisizione delle unità di servizio comunali collegate alla balneazione del sistema dune-spiaggia di Capocotta; per la proroga delle attuali attività di gestione fino ad avvenuto espletamento di una gara pubblica per l'individuazione di soggetti idonei alla gestione dell'area; per la concessione della proroga legale della concessione agli attuali gestori fino al 2020.*

I sottoscritti, ai sensi degli artt. 6 e 8 dello Statuto Comunale e dell'art. 6 del Regolamento di cui in epigrafe,

PREMESSO CHE

sono stati informati del fatto che l'Amministrazione comunale ha avviato le procedure per la riacquisizione delle strutture di servizio di Capocotta, senza aver individuato, tramite una gara pubblica, un soggetto idoneo a cui affidarle.

Hanno, inoltre, preso atto della volontà dell'Amministrazione di lasciare l'area priva di servizio di salvamento a mare, avendo dei suoi incaricati affisso in spiaggia alcuni cartelli che avvisano i bagnanti di tale mancanza, dichiarando la "balneazione non sicura".

Esprimono grande preoccupazione per la strada intrapresa dall'Amministrazione comunale che, di fatto, si propone di lasciare l'area più pregiata e, nello stesso tempo, più frequentata del litorale romano, priva dei servizi collegati alla balneazione ed, in particolare, di quelli fondamentali di sorveglianza, pulizia, salvamento a mare, primo soccorso e vigilanza ambientale.

CONSIDERATO CHE

rammentano che, alla fine degli anni '90, in assenza di qualsiasi presidio, la spiaggia e le dune di Capocotta versavano in un grave stato di degrado.

L'area dunale era utilizzata a piacimento come discarica, tendopoli, latrina, luogo di prostituzione e di traffici illegali e sottoposta ad una tale pressione da spingere alcune associazioni ambientaliste a chiedere di trasformare l'intera Capocotta in Riserva integrale, interdetta al pubblico. Sulla spiaggia sorgevano numerosi chioschi abusivi, privi dei più elementari requisiti igienici, degli allacci alle reti idrica ed elettrica e degli impianti di scarico delle acque reflue, che finivano nella sabbia (e poi nella falda) o in mare. Non erano presenti i servizi indispensabili per una balneazione sicura, dal salvamento a mare al primo soccorso, né i servizi di sorveglianza e di pulizia. **Oggi, dopo quindici anni della attuale gestione, questo è solo un brutto ricordo che non si deve rivivere.**

L'area dunale, grazie al servizio di vigilanza ed alla pulizia manuale, presenta evidenti segni di miglioramento e la vegetazione che la ricopre è rigogliosa come mai lo è stata in precedenza.

La spiaggia è costantemente sorvegliata, pulita e presidiata da un efficiente servizio di salvamento a mare ed è una spiaggia veramente libera, dove tutti sono accolti senza limitazioni, se non quelle derivanti dalla legalità, dalla tutela del bene comune e dalla pubblica decenza e, soprattutto senza discriminazioni di alcun genere. Capocotta è, attualmente, un luogo sicuro, dove si può entrare 365 giorni l'anno, senza pagare un biglietto e dove si può passare una giornata al mare anche utilizzando attrezzature proprie, usufruendo comunque di servizi gratuiti, comprese le docce, essendo il costo dell'acqua totalmente a carico dei gestori.

Ma Capocotta è, soprattutto, un'esperienza in cui, gestori e frequentatori insieme, hanno dimostrato che è possibile coniugare la fruizione di un'area di grande pregio con la sua tutela.

Tutto questo senza che sia stato sborsato un solo centesimo dal Comune di Roma che, anzi, incamera un canone! E' impensabile tornare indietro! E' necessario proseguire su questa strada senza abbandonare, neanche per un giorno, l'attività di presidio e di tutela dell'area e mantenendo la possibilità di libero accesso da parte di tutti i cittadini.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, I SOTTOSCRITTI

CHIEDONO all'Amministrazione comunale di compiere il proprio dovere, intraprendendo le iniziative necessarie per l'organizzazione di una gara pubblica, per individuare i soggetti a cui affidare la spiaggia di Capocotta.

CHIEDONO, inoltre, all'Amministrazione comunale di consentire, nel frattempo, agli attuali gestori di proseguire l'attività, sospendendo il provvedimento con il quale si annuncia di volere procedere alla riacquisizione delle strutture e concedendo loro una proroga fino alla realizzazione della gara pubblica.

Questa scelta, oltre ad essere l'unica possibile, eviterebbe di far gravare sulla cittadinanza i costi che l'Amministrazione dovrebbe necessariamente sostenere per garantire una seppur minima sorveglianza di un'area che si estende per 2,4 km e delle

CHIEDONO, infine che, analogamente a quanto è stato fatto per i concessionari degli stabilimenti balneari, ai gestori dei lotti di Capocotta, venga accordata la proroga legale fino al 2020, in applicazione dell'art. 1, comma 18, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25, come modificato dall'art. 34 duodecies del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221.

quali promotori della presente petizione: il Sig. Mario Mazzantini, nato a Roma il 19/01/1960, residente in Roma, Viale Giulio Cesare, 78 – Codice Fiscale MZZMRA60A19H501O; IL Sig. Juri Troiani, nato a Roma il 10/12/1974, residente in Roma, Viale dei Promontori, 31 – Codice Fiscale TRNJRU74T10H501P; IL Sig. Marco De Santis, nato a Roma il 23/05/1962, residente in Roma, Via dei Gonzaga, 107 – Codice Fiscale DSNMRC62E23H501S.

Si dichiara, ai sensi del D. Lgs. N. 196/03 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che le informazioni fornite saranno utilizzate per la gestione della presente petizione, compreso l'invio di informazioni sullo stato della medesima ovvero della materia in oggetto.. I firmatari pertanto, esprimono contestualmente il loro consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati per le finalità e nei limiti dell'informativa, ovvero per la gestione della presente petizione, compreso l'invio di informazioni sullo stato della medesima ovvero della materia in oggetto.

[illegible]